

La provincia di Caltanissetta per via della sua posizione strategica è stata nel corso dei secoli abitata da diversi popoli, dei quali ci sono rimaste innumerevoli testimonianze, rappresentate soprattutto dai castelli e dalle torri di avvistamento medievali.

Un ipotetico itinerario potrebbe partire dalla punta nord-occidentale della provincia, nei pressi di Mussomeli, dove si erge maestoso sopra un promontorio calcareo, il Castello Chiamamontano, edificato nel 1370 per volere di Manfredi III

Chiamamonte, che è senza dubbi uno degli edifici meglio conservati. Leggenda narra che Manfredi III di Chiamamonte, uomo molto ambizioso e superbo, percorrendo sul suo cavallo quelle strade rimase stupefatto da quella rupe così austera e maestosa, decise così di sfidare la natura edificandovi il castello. La sua decisione alla lunga lo premiò, il castello, infatti si rivelò importantissimo per la sua posizione strategica e, grazie alle sue possenti mura, ci è pervenuto in ottimo stato.

Scendendo verso sud-est una sosta d'obbligo è Caltanissetta per ammirare la torre del castello di Pietrarossa chiamato così, con molta probabilità, per via del colore purpureo delle pietre che lo compongono. Oggi è possibile osservarne solamente la torre poiché il resto del castello andò distrutto in seguito a una violenta scossa di terremoto nel febbraio 1567.

Scendendo ancora ci si potrebbe fermare a Delia per visionare il Castello risalente all'XI secolo. Esso è costruito su uno sperone roccioso che costituisce il basamento naturale della struttura muraria. Tale posizione, elevata rispetto all'ambiente circostante, permetteva il controllo della sottostante vallata del torrente Gibbosi e della vicina via di comunicazione tra Agrigento e Catania. Continuando verso sud-est in direzione di Mazzarino è possibile ammirare il Castello Grassuliato e il Castello chiamato dialettalmente "U Cannoni" per via della sua forma allungata, nella fantasia popolare paragonata a un cannone appunto. In origine il castello



era costituito da quattro torri cilindriche legate da cortine murarie merlate, all'interno delle quali si sviluppavano gli ambienti abitativi e di servizio, oltre vari cortili interni. Oggi lo si può ammirare esternamente, poiché l'originaria struttura è andata per gran parte persa.

Scendendo ancora verso sud una tappa d'obbligo è Butera per osservare il Castello Normanno. Edificato intorno al 1100, dominava da un'impervia balza scoscesa la piana di Gela. Il castello costituiva il nucleo centrale di una poderosa roccaforte e per la sua posizione strategica fu ambita preda di tutti i conquistatori della Sicilia. Oggi, purtroppo, rimane solamente una torre e delle sale coperte da volte a crociera.

Il nostro tour terminerà a Gela dove potrete ammirare il Castelluccio risalente al 1143, il Castello di Gela che per via della sua ubicazione aveva un importantissimo ruolo di controllo e difesa dai pirati Saraceni e il Castello di Falconara che rappresenta senza dubbio una delle rocche più belle della Provincia Nissena. È, infatti, l'unico castello della provincia di Caltanissetta ubicato sulla riva del mare e la splendida posizione, unitamente alla flora circostante, conferisce grande fascino alla costruzione. La torre, nucleo originario del complesso, faceva parte del circuito difensivo costiero dell'isola. Alle torri di Falconara e Manfria, distanti tra loro circa cinque miglia, era infatti affidato il controllo del tratto di costa tra Licata e Terranova.